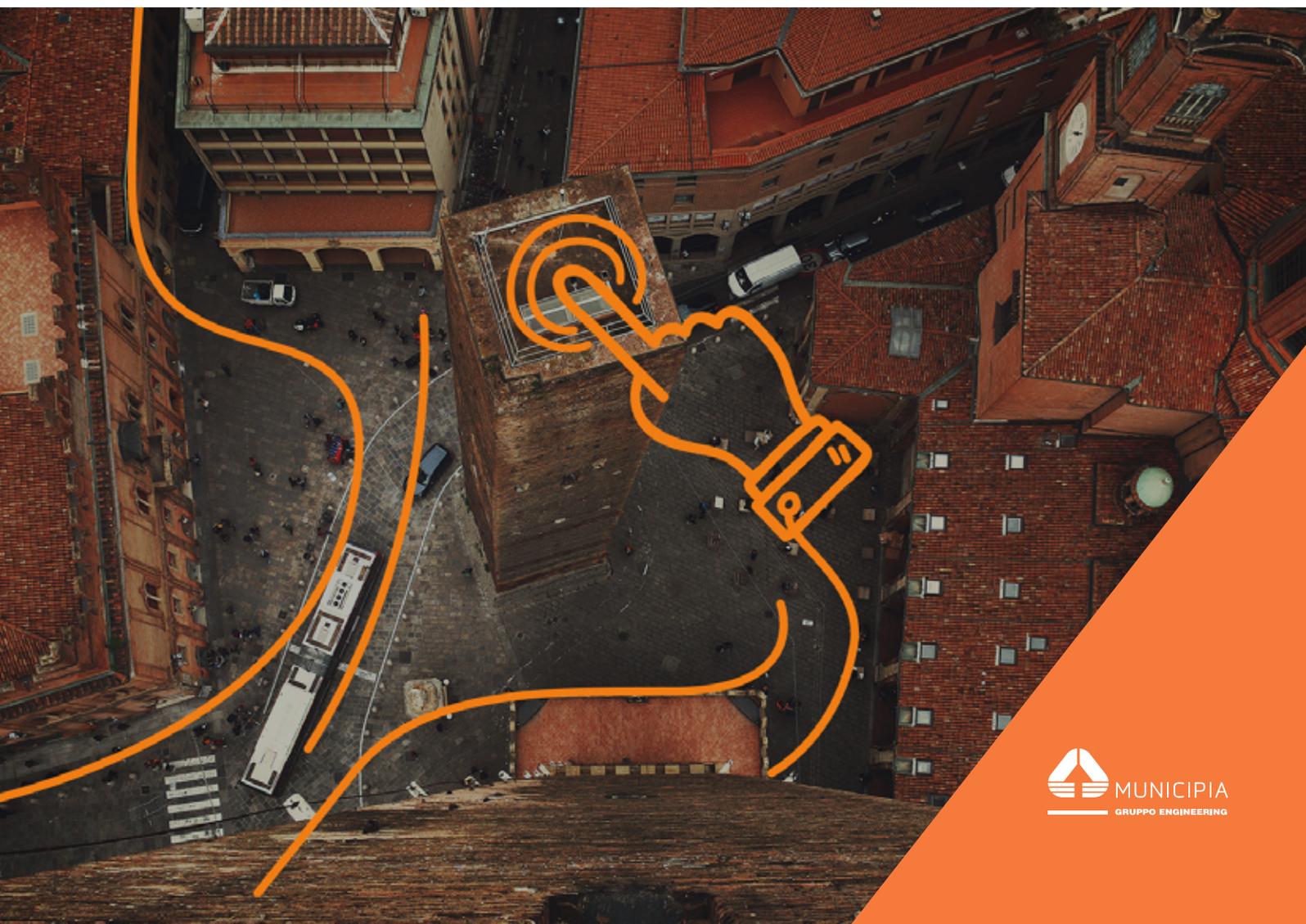


**MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ
A MISURA DEI CITTADINI**

UNA NUOVA CITTÀ AL SERVIZIO DELLE PERSONE: TECNOLOGICA, RESILIENTE, INCLUSIVA

Dalla Smart City all'Augmented City,
la mia città



INDICE

■ LE ESIGENZE	2
■ GLI STRUMENTI	9
■ GLI IMPEGNI	17

MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ
A MISURA DEI CITTADINI

LE ESIGENZE



CITTÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI: LE SFIDE PER I DECISORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Le città hanno sempre più un ruolo di primo piano, sia dal punto di vista economico, per le opportunità di occupazione e sviluppo di nuove filiere (il 50% del PIL mondiale è generato qui), che sociale, con la necessità di ricreare e mantenere vive le comunità.

Secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite in tema di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la metà della popolazione mondiale attualmente vive proprio nelle città e si prevede che saranno almeno 5 miliardi le persone che ci vivranno entro il 2030. Questi centri occupano il 3% della superficie terrestre, una percentuale che definiremmo “trascurabile” se non fosse che da qui derivano il 60-80% del consumo di energia e il 75% delle emissioni di carbonio.

Processi che stanno generando dei fenomeni dall’impatto sociale rilevante:

- aumento del consumo di energia e di acqua con i relativi sprechi
- incremento della produzione di rifiuti che oggi va oltre 30 milioni di tonnellate all’anno
- maggiore inquinamento atmosferico causato dai mezzi di trasporto pubblico, privato e ad uso commerciale
- crescita di assistenza sanitaria e sociale con conseguente aumento dei costi da sostenere per la Pubblica Amministrazione
- popolazione anziana in aumento da un lato e calo demografico dall’altro, con inevitabili costi sociali per tutti
- domanda diffusa dei cittadini per una maggior sicurezza.

A questo si aggiunge una nuova variabile, diretta conseguenza dell’urbanizzazione e dei cambiamenti climatici: lo spopolamento di alcune aree interne e la conseguente gestione dei flussi migratori.

La Banca Mondiale ha lanciato l’allarme su queste migrazioni forzate. Parliamo di 143 milioni di potenziali “profughi ambientali”, in fuga da siccità o alluvioni, che si sposteranno entro il 2050 nell’Africa sub-sahariana, Asia meridionale e in America Latina.

Ciò dà vita a un concetto tutto nuovo di urbanizzazione mondiale per garantire abitazioni adeguate, sicure e accessibili a tutti, ma soprattutto un equo accesso alle risorse nel rispetto generale del Pianeta. **Città resilienti**, capaci di adattarsi a questi cambiamenti inevitabili e di “plasmarsi intorno alle persone”

E questo fenomeno **non riguarda solo i grandi agglomerati urbani ma anche moltissime città di medie dimensioni**, spesso “satelliti” dei primi, che vivono gli stessi problemi, senza disporre delle risorse per affrontarli.

MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ A MISURA DEI CITTADINI

Queste città hanno l'esigenza di fare rete, di collaborare, **diventando un vero e proprio Smart District**. A questo scopo hanno la necessità di mettere a fattore comune le esigenze, spesso simili e di progettare soluzioni, quasi sempre integrate tra loro. Inoltre devono creare "massa critica" per essere in grado di attrarre gli investimenti delle aziende private e dei fondi che finanziano lo sviluppo sostenibile energetico, ambientale, sociale.

È arrivato quindi il momento di chiederci: in che direzione stiamo andando? **Quali sono le città in cui vuole vivere e lavorare la "generazione Greta"?**

Abbiamo davanti delle sfide che vanno raccolte e affrontate perché urbanizzazione non vuol dire solo criticità ma anche potenzialità da sfruttare al meglio. Un cambio di passo necessario e non più rinviabile per dare **vita a ecosistemi aperti di innovazione, inclusivi, trasparenti e partecipativi**, dove le scelte non vengono più calate dall'alto ma sono frutto anche del coinvolgimento dei cittadini di tutte le età, delle proposte avanzate dalle associazioni di categoria, dal mondo accademico, dagli imprenditori in quanto beneficiari/destinatari dei principali servizi.



Ridurre la criminalità, evitare di sprecare ore nel traffico alla ricerca di un parcheggio, abbattere le emissioni e i costi sanitari diventano così per i Comuni di ogni dimensione esempi di risultati possibili da raggiungere grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie. L'internet delle cose, l'uso di sensori connessi tra loro, l'interscambio di dati e informazioni, l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale vengono in aiuto in ogni campo, offrendo soluzioni concrete a chi governa la città. Tuttavia, l'adozione di strumenti innovativi da sola non basta, perché **la tecnologia non è il fine ma il mezzo**. Sono necessari una visione d'insieme e un quadro strategico di evoluzione che partono dall'ascolto dei bisogni delle persone, dalla presa di coscienza dello stato attuale delle cose e dall'assunzione di responsabilità di voler lasciare un mondo migliore alle nuove generazioni.

FARE COMUNITÀ: L'INNOVAZIONE RUOTA INTORNO ALLE PERSONE

Una città è sostenibile e inclusiva quanto più riesce a trovare la sua dimensione nelle persone che la vivono. Eppure, quando si parla di tecnologia applicata alla vita di tutti i giorni, si fa molta difficoltà a coglierne il lato umano, che invece va assolutamente recuperato. La vera spinta innovativa, infatti, è quella che parte dalle persone e ritorna ad esse sotto forma di servizi che migliorano la loro quotidianità. Le connessioni, internet, l'intelligenza artificiale, il machine learning devono essere impiegati per accorciare le distanze, per risolvere difficoltà, non per creare barriere tra le persone, isolandole dal contesto sociale in cui si trovano.

Ritorno all'ascolto, bisogno, considerazione di tutti gli attori sociali, equilibrio: queste dovrebbero essere le quattro colonne portanti della società odierna, quella cioè che trasforma una moltitudine di persone in una comunità. E non si tratta affatto di un passo indietro, bensì di un cambio di prospettiva delle cose: vedere, vivere, sentire, ripensare la città attraverso le persone che interagiscono sul territorio.

SVILUPPO SOSTENIBILE: IL RUOLO CHIAVE DELLA POLITICA

Un Governo, sia locale che centrale, in grado di garantire l'occupazione è un Governo che rispetta un diritto umano fondamentale, che contrasta la criminalità e le devianze che derivano dalla sua assenza, che investe nella formazione, che crea strumenti a sostegno delle fasce più deboli e che promuove la cultura e il benessere. Questo fa sì che l'uguaglianza sociale non sia più un'utopia e che anche le minoranze siano adeguatamente rappresentate in favore di una crescita collettiva sostenibile. Il ruolo della politica non è banale. La classe dirigente è l'espressione del bisogno di una comunità. Cosa si aspettano le persone dagli Amministratori?

Che facciano sentire la loro voce a più livelli istituzionali e che garantiscano loro una esistenza degna di questo nome. Non in una logica di mero assistenzialismo, ma ponendo le basi per lo sviluppo effettivo e la realizzazione e soddisfazione individuale.

Lo sviluppo sostenibile globale passa attraverso tre fattori: la crescita economica, il benessere sociale, l'uguaglianza

GESTIONE DEI SERVIZI PRIMARI: DA CRISI A OPPORTUNITÀ PER I COMUNI GRAZIE ALLA TECNOLOGIA

Giorno dopo giorno assistiamo alla crisi dei servizi pubblici primari che diventano sempre più insostenibili per i Governi locali che devono garantirli: pensiamo all'igiene urbana e alla mobilità come esempi più eclatanti, ma anche alla sicurezza urbana e ai servizi sociali e socio-assistenziali. Da un lato, quindi, abbiamo i cittadini e le imprese che chiedono risposte sul territorio; dall'altro la difficoltà delle Istituzioni locali nel darle e soprattutto nel mantenerle nel tempo. E questo determina, di conseguenza, un generale senso di sfiducia, un crollo sotto il profilo degli investimenti e la disaffezione civica.

Ma allora cosa fare? **Chi governa le città si sta rendendo conto che l'innovazione dei processi gestionali, anche grazie alla tecnologia, è cruciale per lo sviluppo.** E i Comuni rappresentano proprio le fondamenta della nostra società. Non ci possono essere, infatti, crescita e sviluppo nazionale senza il loro contributo.

L'applicazione delle tecnologie, soprattutto quelle digitali, che raccolgono i dati dai centri urbani, li gestiscono e conducono alla trasformazione delle informazioni in servizi per il cittadino, sta cambiando la concezione e la gestione della "cosa pubblica" rendendola più semplice, più efficiente, trasparente, sicura e meno costosa. La tecnologia può essere quindi usata per **avvicinarsi ai cittadini, comprenderne meglio i bisogni e rispondere loro con servizi adeguati.**

ACCELERATORI DEL CAMBIAMENTO (SENZA LASCIARE NESSUNO INDIETRO)

Migliorare i servizi pubblici e, più in generale, la vita nelle città attraverso le nuove tecnologie vuol dire **mettere prima di tutto al centro l'esperienza della persona** lavorando su cinque pilastri fondamentali: sostenibilità, intesa sia dal punto di vista finanziario che ambientale, sicurezza, mobilità, welfare e interattività. Cambiamento è una parola usata troppo spesso e rischia di perdere così il suo valore se non è accompagnata dall'effettivo abbandono (o comunque messa in discussione) di tutto quello che ci tiene fermi, attaccati a un pregresso e a quelle consuetudini organizzative e sociali che non rispondono più alle aspettative e ai bisogni attuali della comunità.

Pensiamo, ad esempio, a chi fa impresa sul territorio. Le Istituzioni devono poter dare a queste realtà la possibilità di operare in condizioni di neutralità tecnologica, garantendo scambi di beni, servizi e conoscenze. Un territorio vivo è infatti un territorio che investe, nella formazione e negli strumenti, e di conseguenza crea occupazione. **Accelerare il cambiamento significa proprio questo: non lasciare nessuno indietro, dare a tutti le stesse opportunità di riuscita e gli stessi livelli di qualità dei servizi offerti** in tutti gli ambiti.

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA ALLA BASE DELLO SVILUPPO SOCIALE

La Pubblica Amministrazione locale rappresenta il primo punto di incontro tra le Istituzioni e i cittadini e riveste un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile della comunità. L'obiettivo primario è ottimizzare questa azione e garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento e soprattutto all'ampliamento e continuo miglioramento dei servizi. Come dicevamo, la PA locale, infatti, non si limita più a gestire e controllare dall'alto, distante dalle persone, ma è parte attiva del cambiamento. E, per cambiare in meglio, sono necessarie le risorse economiche.

In questo scenario, dunque, la gestione delle Entrate dell'Ente rappresenta uno snodo fondamentale. Un percorso non certo facile per la PA locale che necessita di essere affiancata, con strumenti nuovi, finanziari e tecnologici, e nella costruzione di un 'sistema di conoscenza'.

Per fare un esempio concreto: raccogliere una quantità enorme di dati risulta inutile se non si riesce a dare loro significato. Una corretta interpretazione consente invece di creare valore e costruire dei modelli previsionali che si possono usare in settori cruciali come la sicurezza, la mobilità, le finanze stesse.

Capire come orientare la spesa al momento della redazione del bilancio significa prendere delle decisioni consapevoli che tengono conto della vita reale, garantiscono maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini e portano ad un effettivo controllo delle risorse, evitando gli sprechi e mirando gli investimenti sul territorio: dall'ambiente ai servizi sociali, dalla cultura al turismo, dalla mobilità alla sicurezza, fino ad arrivare all'efficientamento energetico e al settore scolastico. È giusto quindi iniziare a parlare di **politica attiva, dove l'equità e la sostenibilità sono le basi per lo sviluppo sociale dell'intero territorio.**

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INSIEME PER CREARE VALORE: NUOVI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE FINANZIARIA PER LA PA LOCALE. LA "QUARTA P"

Troppo spesso le Pubbliche Amministrazioni locali, davanti alla possibilità di realizzare delle iniziative di interesse per la collettività, sono costrette a scontrarsi con l'impatto economico che queste hanno sul bilancio. Per questo motivo, sia in Italia che nel resto d'Europa, la **Finanza di Progetto** e, più in generale il **Partenariato Pubblico Privato**, sono al centro del dibattito in quanto rappresentano una modalità di finanziamento alternativa. Una opportunità sotto molti aspetti. Prima di tutto, appunto, per limitare l'impatto sulla spesa pubblica senza assunzioni di rischi finanziari da parte dell'Ente, considerato che in questo modo sono a carico del privato. Secondo, poi, per ridurre i tempi di realizzazione del progetto, ottenendo anche una maggiore efficienza dal punto di vista gestionale.

MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ A MISURA DEI CITTADINI

Grazie a questa formula, l'Amministrazione locale ha perciò la possibilità di elevare gli standard qualitativi in tutte le fasi del processo, attingendo a un patrimonio di conoscenze/esperienze e di soluzioni tecnologiche che altrimenti non avrebbe e il tutto nel massimo della trasparenza. Scelte politiche di questo tipo sono ormai all'ordine del giorno in molti Paesi europei, dove il privato viene considerato un valido alleato in questa sfida al cambiamento. Il risultato? Una "città aumentata" praticamente a "costo zero" per l'Amministrazione locale.

Il Partenariato Pubblico-Privato (PPP) dovrebbe arricchirsi di una quarta P, quella che sta per 'Persone', il fine ultimo di ogni iniziativa messa in campo dallo Stato

LA QUESTIONE ETICA DELLA TECNOLOGIA: PRIVACY, PERSONE E REGOLAMENTAZIONE

Una città tecnologica, o "intelligente" come si usa dire, ha anche degli effetti dirompenti sul fronte della privacy dei cittadini-utenti che vivono la città. Pensiamo ad esempio alle reti di sensori, all'utilizzo delle telecamere, alle sale di controllo centralizzate, alla creazione di grandi data base in grado di profilare gli individui in base ai comportamenti singoli o collettivi, fino ad arrivare all'impiego dell'intelligenza artificiale per prevedere e prevenire reazioni. C'è concretamente il rischio di una eccessiva automazione e per questo motivo si pongono quindi le questioni della trasparenza e dell'etica, fondamentali per rendere davvero sostenibili le città innovative e a misura delle persone. Il risultato non deve essere infatti solo una città tecnologica ma una "città aumentata", dove tutto è potenziato e alla portata delle persone, soprattutto il rispetto dei loro diritti.



MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ
A MISURA DEI CITTADINI

GLI STRUMENTI

IL CAMBIAMENTO INIZIA QUI: 10 AMBITI NEI QUALI LE NUOVE TECNOLOGIE POSSONO FARE LA DIFFERENZA

1

AMBIENTE E TERRITORIO: STOP EMERGENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Sia in Italia che in Europa sono stati compiuti dei passi in avanti verso una maggiore tutela delle risorse, riduzione dell'inquinamento e dei danni arrecati alla salute dei cittadini. Spesso, tuttavia, queste buone intenzioni non si sono tradotte in una riduzione reale dei rischi e, più in generale, nel benessere delle persone. Uno dei nodi cruciali è ad esempio quello dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento. Un tema delicato anche dal punto di vista della risonanza mediatica che ha e sul quale si gioca la credibilità e la stabilità di chi governa. Soprattutto nel periodo estivo, il servizio infatti rischia il collasso e si moltiplicano le segnalazioni di disagio da parte dei cittadini fino ad arrivare a parlare di vera e propria emergenza. Un danno di immagine per l'Amministrazione; un problema serio per la salute di chi in città vive e lavora.

Attraverso le nuove tecnologie è possibile invece ottenere informazioni utili per anticipare queste criticità. Gli strumenti ERP - Enterprise Resource Planning, ad esempio, sono in grado di garantire una completa integrazione tra le funzionalità amministrative, finanziarie e di controllo con le attività operative e di pianificazione, alzando gli standard e le prestazioni in tutte le fasi della filiera. Un servizio ben organizzato che impatta in positivo sull'ambiente circostante e sulla vita delle persone. I rifiuti che non vengono trattati e smaltiti in modo adeguato diventano infatti tossici e pericolosi. Grazie invece a una tecnologia innovativa si può affrontare il problema trasformandolo in opportunità.

2

WELFARE: RIPORTARE EQUITÀ SOCIALE

Nel 2017, secondo i dati dell'Istat, la spesa per la protezione sociale in rapporto al PIL è stata del 29,3%. In particolare, cresce la richiesta di cure e servizi forniti, legata anche all'aumento dell'aspettativa di vita. Questo comporta una risposta nuova da parte delle Istituzioni locali, chiamate a favorire l'inclusione sociale per garantire a tutti lo stesso grado di assistenza e la stessa qualità delle prestazioni. Utilizzare le nuove tecnologie e metterle al servizio delle persone vuol dire ottenere risultati concreti sia a breve che a lungo termine: dall'abbattimento dei costi alla migliore integrazione tra le diverse strutture, fino all'innalzamento della qualità dei servizi al cittadino attraverso l'infrastrutturazione tecnologica e digitale. Non solo: è possibile anche semplificare tutte le procedure, eliminando la burocrazia inutile, allargare il bacino di intervento sul territorio e attivare nuovi servizi, aumentando il livello di competitività della città e riportando di conseguenza equità sociale.

3

CULTURA E TURISMO: DAL “VEDERE E FARE” AL “VIVERE E SENTIRE”

Il turismo è un settore determinante per la crescita dell'economia italiana. Il report ENIT evidenzia come nel 2018 le presenze straniere nel nostro Paese siano cresciute del 2,8%, con un totale di 216,5 milioni di pernottamenti. E anche il turismo interno gode di buona salute. Ma questi sono numeri che possono e devono crescere ancora di più, accompagnati da una programmazione adeguata da parte dei Comuni, che porti non solo gli utenti nelle grandi città, ma anche nei borghi e nelle mete meno conosciute. Attrarre turisti e trattenerli, superando la logica del “mordi e fuggi” che già tante città europee stanno cercando di contrastare.

Una vera e propria riscoperta dell'Italia che può avvenire anche grazie alle nuove tecnologie che consentono di valorizzare le eccellenze locali del nostro Paese, di ottenere un posizionamento competitivo sul mercato internazionale, destagionalizzare e assicurare una maggiore accessibilità. Abbiamo visto come negli ultimi anni il settore turistico-culturale sia completamente cambiato: siamo passati dal “Vedere e fare” al “Vivere e sentire”. Il turista adesso si informa e si organizza prima di partire, vuole sperimentare, essere coinvolto, emozionarsi ed emozionare, complice anche la diffusione dei social network. Una situazione in continua evoluzione che richiede risposte puntuali da parte delle Amministrazioni per alcune delle quali, purtroppo, questi ambiti hanno uno straordinario potenziale ancora inespresso. Management della destinazione, digitalizzazione, controllo e gestione dei flussi anche ai fini della sicurezza, creazione di percorsi immersivi e personalizzati sono solo alcuni strumenti innovativi che possono soddisfare le esigenze di un mercato sempre più esigente e in continua evoluzione. Allora sì che si potrà parlare di reale svolta nel settore.





4

MOBILITÀ: MEZZI E PERSONE SEMPRE PIÙ INTERCONNESSI

Gli italiani trascorrono, in media, 566 ore nel traffico l'anno, ovvero circa 23 giorni interi. Tempo che potrebbe essere impiegato per fare qualcosa di costruttivo o piacevole e invece viene sprecato magari alla ricerca di un parcheggio. Scene di vita quotidiana nelle grandi città, le cui Amministrazioni devono fare i conti anche con la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. La grande sfida dei Governi locali quindi è ripianificare i sistemi di mobilità in modo razionale, efficiente e sostenibile, avendo ben chiari i risvolti economici, ambientali e sociali del territorio. In che modo?

Attraverso i regolamenti di accesso, transito e sosta per tutti i mezzi e le categorie di utenza, la gestione efficiente del trasporto pubblico, dei veicoli commerciali, dando la giusta attenzione alla mobilità alternativa (car e bike sharing, mobilità elettrica, solo per citare alcuni esempi), e rispondendo al continuo mutamento di domanda di persone e merci. In altre parole, una gestione eco-sostenibile ed eco-efficiente della mobilità urbana. E tutto questo è possibile anche con il supporto delle nuove tecnologie, di piattaforme che consentono la gestione unificata di mobilità e sosta, con notevoli risparmi di tempo per gli utenti. Mezzi e persone infatti sono sempre più interconnessi, producendo dati che possono essere usati per monitorare e gestire i flussi, ottimizzare gli spostamenti, effettuare richieste, pagamenti e verifiche con il proprio smartphone. Con guadagni anche per il Comune, che può reinvestirli sul territorio e nella sicurezza stradale, e per gli esercizi commerciali, che possono usufruire dei benefici derivati dalla riduzione del "traffico parassita", ovvero quello di semplice attraversamento, senza sosta e senza shopping o consumazioni, di determinate zone. Un circolo virtuoso per chi vive la città, per chi investe e per chi l'amministra.

5

SICUREZZA URBANA: CONTROLLARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO I BIG DATA

Sicurezza reale e sicurezza percepita. È su questi due fronti che oggi si dividono la politica e l'opinione pubblica con conseguenti ricadute mediatiche negative e crolli di fiducia nei confronti di chi governa all'indomani di alcuni importanti fatti di cronaca. Perché avere una qualità della vita elevata per un cittadino significa anche sentirsi più sicuro nella sua casa e nella sua città.

Per questo motivo la Pubblica Amministrazione locale è chiamata a tutelare la comunità riqualificando le aree più degradate, eliminando i fattori di marginalità, prevenendo la criminalità a tutti i livelli e promuovendo il rispetto della legalità e la coesione sociale. Un concetto di "sicurezza urbana" che va oltre quello di "sicurezza e ordine pubblico", dove le nuove tecnologie giocano un ruolo fondamentale: dagli strumenti predittivi - in grado di analizzare i big data raccolti dall'ambiente urbano - a soluzioni integrate di sicurezza attiva. Cosa vuol dire? Una sicurezza alla quale contribuiscono, ognuno a vario titolo e in modi e con strumenti diversi, la PA, la polizia locale e i cittadini, che possono effettuare segnalazioni e ricevere feedback. Conoscere in tempo reale ciò che succede nel centro urbano permette di essere più vicini proprio a quest'ultimi e allo stesso tempo di avviare una strategia amministrativa più funzionale per un miglior controllo del territorio.

6

SCUOLA: INSEGNARE E STUDIARE DIVENTA PIÙ FACILE E COINVOLGENTE

Dal punto di vista degli strumenti didattici, dati e tecnologia possono semplificare il processo di apprendimento degli studenti e la progettazione, da parte degli insegnanti, delle attività da svolgere. Basti pensare alla formazione e all'assistenza a distanza, tramite applicazioni di realtà immersiva, ai sistemi e ai giochi per l'apprendimento supportati dalle tecnologie 3D, alla realtà aumentata e virtuale, ai servizi per garantire la fruizione dei beni culturali, come ad esempio la visita virtuale in edifici o luoghi storici ricostruiti.

Ma questo dell'innovazione è un tema che riguarda da vicino anche le strutture scolastiche. Avere, infatti, degli edifici performanti, con minor impatto ambientale e risparmi economici grazie a dei sistemi di efficientamento energetico, più sicuri, aule pensate per insegnare in un modo "nuovo", familiarizzare gli studenti all'uso degli strumenti tecnologici sono obiettivi importanti per una Pubblica Amministrazione locale che deve formare le nuove generazioni, i nuovi cittadini dell'Augmented City.

7

FISCALITÀ: LA CENTRALITÀ DEL CITTADINO PER UNA MAGGIORE EQUITÀ

Per un'Amministrazione locale dovrebbero essere tre gli obiettivi fondamentali da raggiungere in tema di fiscalità: l'equità fiscale, la centralità del cittadino e la pianificazione e il controllo delle risorse necessarie a garantire il corretto funzionamento della città. Come?

Con il tramonto della finanza derivata, gli Enti locali devono reperire - soprattutto autonomamente - le fonti da impiegare per il raggiungimento dei propri obiettivi, sia attraverso le politiche attive di gestione che la costruzione di un sistema di conoscenza, l'ampliamento della gamma dei servizi telematici e le azioni mirate di recupero dell'evasione e riscossione coattiva. Senza questi presupposti non è possibile innescare un processo sostenibile, quello che potremmo riassumere con lo slogan "pagare tutti per pagare meno". Si rischierebbe piuttosto di non avere le risorse sufficienti o, peggio ancora, di dover mettere delle "toppe" ricorrendo a inasprimenti fiscali e tariffari che porterebbero solo ad un conseguente allontanamento dei contribuenti. Grazie alle nuove tecnologie è invece possibile compiere delle scelte sostenibili e consapevoli dell'impatto ambientale e sociale, assicurando all'Ente le risorse per il funzionamento, l'ampliamento e il miglioramento dei servizi.

8

EFFICIENZA ENERGETICA: OTTENERE DI PIÙ SPRECANDO DI MENO

Secondo quanto affermato dal Ministero dello sviluppo economico, l'Italia è uno dei Paesi con la maggior efficienza energetica, grazie a una intensità energetica primaria inferiore di quasi il 18% rispetto alla media europea. Ma cosa vuol dire oggi, in concreto, per i Comuni efficienza energetica? Garantire a tutti gli stessi livelli e qualità di servizio, consumando però meno risorse ed ottenendo anche un risparmio economico. È indubbia l'attenzione dei Governi locali nei confronti delle politiche di efficientamento energetico, considerate ormai fondamentali per contrastare l'inquinamento e il cambiamento climatico.

Tuttavia, molti Enti non dispongono ancora di un sistema in grado di misurare/prevedere questi consumi e applicare logiche di risparmio abbinata all'Internet of Things. Un cambio di passo divenuto ormai necessario. Attraverso le nuove tecnologie è infatti possibile ridurre l'impatto ambientale, migliorare la qualità, la sicurezza e l'affidabilità dei servizi pubblici, ridurre i costi di manutenzione, identificare le anomalie ed evitare così gli sprechi.

9

SERVIZI ONLINE: LE PAROLE CHIAVE SONO SEMPLIFICAZIONE E DIALOGO

Smart Governance e Digital Transformation sono due facce della stessa medaglia: quella che punta a garantire la massima accessibilità ai cittadini in una ottica di ammodernamento del sistema pubblico, di una maggiore trasparenza e semplificazione dei procedimenti amministrativi, con tempi più rapidi e modalità sicure di trasferimento dei dati. Una opportunità concreta per mettere in pratica la rivoluzione digitale della Pubblica Amministrazione locale di cui si continua tanto a parlare ma che non sempre trova riscontro. Eppure, come abbiamo visto, la PA locale è un soggetto in grado di creare valore pubblico. E proprio la trasformazione digitale è un passaggio decisivo per procedere in questa direzione, migliorando la qualità della vita di cittadini e imprese e il loro dialogo con le Istituzioni e contribuendo allo sviluppo concreto del Paese secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Per innovare e creare valore pubblico però non basta semplicemente acquistare nuove tecnologie. È necessario portare avanti progetti quanto più possibile omogenei e inclusivi, evitando il divario digitale. Occorre realizzare processi di trasformazione digitale offrendo soluzioni che facilitino sia il rapporto che la partecipazione. In altre parole, un modello di servizio pubblico digitale circolare, con un approccio open source, che produca realmente risparmio economico ed efficienza amministrativa.

10

INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO: UN BENE “COMUNE” DA GESTIRE

In Italia ogni anno milioni di euro vengono sprecati invece di essere impiegati in modo mirato per la manutenzione delle infrastrutture. La stessa cosa vale per la gestione del patrimonio che finisce per gravare notevolmente sulla spesa pubblica in assenza di un adeguato monitoraggio e controllo da parte dell'Ente.

Sicurezza e salvaguardia, associate a strumenti tecnologici e servizi di management, rappresentano invece opportunità da cogliere per la Pubblica Amministrazione locale per elevare la qualità della sua Governance urbana dando così vita a una vera e propria “rigenerazione urbana”. Un patrimonio comune da intendere in senso lato come patrimonio di tutti che proprio per questo deve essere gestito in modo efficiente per migliorare l'economia comunale e consentire un migliore sviluppo sociale e urbano.

RACCONTARE IL CAMBIAMENTO: PERSONE AL CENTRO GRAZIE AI NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Se è vero, come è vero, che le Istituzioni devono stare dove sono i cittadini, allora non c'è posto migliore delle nuove piattaforme e dei nuovi strumenti di comunicazione: i social network, le chat, il web in generale. Perché, se la Pubblica Amministrazione non riesce a raccontare il cambiamento che sta realizzando, allora è un po' come se questo cambiamento in realtà non avvenisse affatto, non riuscendo a entrare nelle case e nella quotidianità dei cittadini-utenti.

Una PA trasparente e inclusiva invece deve essere anche questo: una Pubblica Amministrazione a portata di mano, con la quale poter interagire facilmente, aperta al dialogo, che non ha paura del confronto e che utilizza le nuove tecnologie, come ad esempio l'intelligenza artificiale, per contrastare le fake news. Perché la tecnologia non deve essere vista come uno strumento per manipolare la realtà ma per comprenderla meglio. Ci sono decine e decine di buone pratiche in tutta Italia, ma restano ancora poche se confrontate con le richieste crescenti degli utenti in tutti gli ambiti. Questo richiede inevitabilmente uno sforzo aggiuntivo alla Pubblica Amministrazione chiamata a investire sul suo personale e sulla formazione.



MANIFESTO PER LA NUOVA CITTÀ
A MISURA DEI CITTADINI

GLI IMPEGNI



UNA NUOVA CITTÀ DA REALIZZARE INSIEME

Era il 2010 quando è iniziato a circolare il termine Smart City, la città intelligente, che però ancora adesso stenta a decollare completamente. Di qui la necessità di un nuovo approccio e una nuova visione dei centri urbani dettata dalle nuove necessità dei nostri tempi. La crisi energetica, l'incremento dell'inquinamento, le tensioni sociali, la crescita economica e occupazionale che stenta a decollare, le nuove generazioni portatrici di ulteriori bisogni nonché l'evidente spinta del digitale sono tutti elementi che contemporaneamente gravano sulle città e per questo non c'è più tempo di aspettare.

Il cittadino, sempre più preparato, oggi ha a disposizione i mezzi per far sentire la sua voce, per giudicare i livelli di servizio, per chiedere una partecipazione attiva e contribuire alla vita nella città, spingendo per avere la soluzione ai problemi.

È necessaria quindi una città dove viene “aumentato” il modo di utilizzare il tempo e lo spazio, migliorando la qualità della vita di tutti gli attori.

Il nuovo modello si chiama **Augmented City**, la Città Aumentata appunto, quella cioè che garantisce a tutti i cittadini-utenti il diritto di vivere la città, aumentandone i servizi anche grazie all'uso intelligente della tecnologia e di nuovi strumenti finanziari. Quello che serve, perciò, è passare dalle parole ai fatti, consapevoli che **le città non si distinguono più per aree geografiche diverse o per il “colore del partito” di chi le amministra, ma tra quelle che decidono di affrontare il cambiamento e quelle che invece lo rinviando.**

CONCLUSIONI

Quella delle Augmented Cities è una sfida aperta nella quale tutti siamo chiamati a fare la nostra parte perché le scelte che facciamo oggi influenzano le nostre vite e quelle di chi ci sta intorno da qui ai prossimi anni. Come abbiamo visto, le Istituzioni locali in primis devono superare i limiti del modello di sviluppo urbano attuale, cogliendo invece le opportunità offerte dalle nuove tecnologie integrate tra loro, con un approccio caratterizzato sempre più da relazioni umane all'interno della comunità e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati.

Finora si è parlato molto e agito poco. Ora bisogna fare, senza più rimandare o delegare a chi verrà dopo di noi. Solo in questo modo la parola progresso riacquisterà il suo reale significato: benessere concreto per tutti.

Augmented City è la sfida oggi vincente per la mia città. Una sfida progettuale e programmatica per una nuova stagione di ascolto e proposta rivolta a tutti gli amministratori locali, alle associazioni di categoria, ai cittadini, al mondo della ricerca e del sapere, del volontariato, del terzo settore.

Augmented City è la tua città, un modello di sviluppo urbano replicabile in centri di ogni dimensione.

Contribuisci a renderla sempre più qualificata e innovativa, a diffonderne il suo carattere resiliente, in grado di adeguarsi e accogliere il cambiamento rafforzandosi.

**FIRMA
IL MANIFESTO**